



08/10/2024

Cerca
RICERCA AV.

Mesotelioma da amianto: recap sul danno parentale ai congiunti

Il vero danno, nella perdita del rapporto parentale, è la sofferenza, non la relazione; è il dolore, non la vita, che cambia, se la vita è destinata, sì, a cambiare, ma, in qualche modo, sopravvivendo a sé stessi nel mondo. Ragion per cui nella liquidazione del danno da perdita del rapporto parentale deve esser tenuto conto, seguendo una tabella basata sul sistema a punti, dell'età del superstite.

di Laura Biarella - Avvocato del Foro di Perugia e Giornalista pubblicista

Cass. civ., sez. III, ord., 7 ottobre 2024, n. 26185



Il danno parentale dei congiunti della vittima da amianto

Il Tribunale aveva condannato un'Autorità di sistema portuale, pronunciando sulle domande risarcitorie proposte dai congiunti di un uomo per i **danni da lesione del rapporto parentale** subiti in conseguenza della morte del predetto avvenuta, all'età di 73 anni, a causa del mesotelioma pleurico contratto per le inalazioni di amianto durante il lavoro. Seguiva la pronuncia territoriale, che viene impugnata, sotto diverse angolature, in Cassazione.

Il danno da perdita parentale dei fratelli

Tre fratelli, tramite il ricorso principale, denunciano il **mancato riconoscimento** del loro diritto, **in qualità di fratelli della vittima**, a esser risarciti del danno da perdita parentale. Il motivo è stato accolto sul presupposto di un consolidato orientamento in tema di liquidazione equitativa del danno da perdita del rapporto parentale. In dettaglio, nel caso in cui si tratti di congiunti appartenenti alla cd. famiglia nucleare (coniugi, genitori, figli, fratelli e sorelle) la perdita di effettivi rapporti di reciproco affetto e solidarietà col defunto può essere **presunta** in base alla loro appartenenza al medesimo «nucleo familiar

Cass. civ., sez. III, ord., 7 ottobre 2024, n. 26185